

Richiesta di valutazione del trattamento dei dati personali svolto da 47 partiti politici italiani

Indice

I. Introduzione e scopo della presente segnalazione	2
II. Il Richiedente	3
III. I Soggetti segnalati	3
IV. Contesto Giurisprudenziale	3
V. Perché il Garante per la protezione dei dati personali dovrebbe prendere in considerazione questa segnalazione	5
VII. Istanze	7
Firma	8

I. Introduzione e scopo della presente segnalazione

1. Siamo una delle tante comunità hacker italiane, composta da attiviste e attivisti, cittadine e cittadini attenti alla riservatezza delle nostre vite e alla libertà dei nostri concittadini.
2. Al fine di proteggere i nostri concittadini e aiutare la collettività a realizzare una transizione cibernetica democratica, abbiamo creato un osservatorio automatico¹ che estende la nostra capacità individuale di identificare problemi di conformità al GDPR nei siti web dei partiti politici italiani², affinché possano essere segnalati e risolti nel più breve tempo possibile.
3. Dopo la prima esecuzione del nostro osservatorio, il 28 agosto 2022 abbiamo inviato ai 47 partiti politici elencati di seguito due PEC contenenti l'invito a rimuovere dal proprio sito web i tracciatori di Google Analytics (v. Allegato Tecnico, punti da 1 a 6) nonché i tracciatori di Google Fonts (v. Allegato Tecnico, punti da 7 a 11).
4. In data 12 settembre 2022, un'ulteriore esecuzione dell'osservatorio automatizzato ha rilevato che i partiti politici segnalati di seguito utilizzano ancora Google Analytics e Google Fonts raccogliendone le evidenze nell'archivio allegato `MonitoraPA_AnalisiPartiti_2022-09-12.zip`.
5. L'osservatorio ha anche rilevato che 22 siti installano i cookies di Google Analytics prima dell'approvazione da parte dell'utente impedendogli di prestare il consenso che, come noto, è necessario e deve essere esplicito.
6. Si invia la presente Segnalazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 144 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni) affinché il Garante valuti la condotta dei partiti politici che continuino a utilizzare Google Analytics e Google Fonts nei propri siti, anche ai fini dell'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 58 del GDPR. Si chiede inoltre che sia valutata la condotta di quei partiti che nei propri siti non hanno adottato le misure tecniche necessarie all'esplicita manifestazione del consenso degli utenti al download dei cookies.
7. L'allegato tecnico (`Allegato-Tecnico.pdf`), l'elenco dei partiti politici oggetto di questa segnalazione (`Partiti-Segnalati.csv`) nonché l'archivio contenente l'output del nostro osservatorio con le evidenze raccolte sui trasferimenti contestati (`MonitoraPA_AnalisiPartiti_2022-09-12.zip`) sono da intendersi parte integrante della presente segnalazione.

¹<https://github.com/MonitoraPA>

²si veda il file CSV allegato `Partiti-Segnalati.csv` che ad ogni partito politico oggetto di questa analisi associa i problemi riscontrati.

II. Il Richiedente

8. La presente Segnalazione viene presentata da **Giacomo Tesio** nato a Asti il 29/11/1980 (codice fiscale: TSEGCM80S29A479Z), in proprio e per conto della comunità di hacker che ha realizzato Monitora PA³, eleggendo ai fini del presente atto domicilio fisico in XXXXXXXX XXXXXXXXXXXXX-XXX XXXXXXX XXXXXXX XXXX e domicilio digitale presso la casella PEC monitorapa@peceasy.it.

III. I Soggetti segnalati

9. La Segnalazione viene presentata nei confronti di:
 - 47 partiti politici elencati nel file allegato Partiti-Segnalati.csv
 - e nei confronti di **Google LLC**, 1600 Amphitheatre Parkway Mountain View, CA 94043, USA,
 - nonché di **Google Ireland Limited**, Gordon House, Barrow Street, Dublin 4, Irlanda.

IV. Contesto Giurisprudenziale

10. La Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha riconosciuto la nullità della decisione d'adequazione della Commissione UE n. 2016/1250 (basata sull'accordo c.d. "*EU-US Privacy Shield*") con sentenza del 16 luglio 2020 resa nella causa C-311/18 (cd. "*Schrems II*", di seguito "la Decisione"). Di conseguenza, i Titolari non possono più utilizzare tale decisione di adeguazione per trasferire i dati a Google negli Stati Uniti d'America così come previsto dall'Articolo 45 GDPR.
11. In particolare, la Corte ha accertato che il diritto degli Stati Uniti d'America non offre adeguate garanzie di tutela dei diritti degli interessati: il fornitore statunitense è soggetto a norme (FISA 702 e E.O. 12333, in combinato disposto con PPD-28) che permettono attività di sorveglianza di massa in modo non rispettoso dei diritti fondamentali riconosciuti nell'UE e Google LLC rientra nella definizione di "*electronic communication service provider*" fornita dal paragrafo 50 U.S. Code § 1881(b)(4) e, in quanto tale, è soggetta ai programmi di sorveglianza statunitense di cui al paragrafo 50 U.S. Code § 1881a ("FISA 702"). La Corte ha anche chiarito che eventuali trasferimenti in favore di società soggette alla disciplina di cui al paragrafo 50 U.S. Code § 1881a non solo violano le disposizioni rilevanti del Capo V del GDPR, ma anche gli Articoli 7 e 8 (della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, da ora CDF), nonché il nucleo essenziale dell'Articolo 47 CDF (cfr. C-362/14 ("*Schrems I*"), par. 95). Ogni trasferimento di dati, dunque,

³<https://monitora-pa.it>

comporta la contemporanea violazione di diversi diritti fondamentali (privacy, protezione dei dati personali, diritto a un rimedio effettivo e al giusto processo).

12. I Titolari non possono utilizzare, ai fini del trasferimento, le “clausole tipo di protezione dei dati” di cui all’Articolo 46(2)(c) e (d) GDPR se, come avviene nel caso in esame, il paese terzo non assicura un livello di protezione adeguato ai sensi del diritto UE (cfr. par. 134, 135 della Decisione), a meno di adottare efficaci misure tecniche supplementari.
13. Anche l’EDPB, con le Raccomandazioni 01/2020, ha precisato che si possono trasferire dati personali negli USA utilizzando altre basi legali (come le clausole contrattuali tipo di protezione dei dati) ma solo adottando efficaci misure tecniche supplementari (per esempio la cifratura dei dati personali con chiavi indisponibili ai riceventi) di modo che non sia possibile utilizzare i dati personali in violazione dei diritti degli utenti al di fuori dell’UE.
14. Il Garante Austriaco (Datenschutzbehörde) con la decisione D155.027 GA del 22 Dicembre 2021⁴ ha dichiarato l’illegittimità dell’uso di Google Analytics; anche il Garante Francese (CNIL) si è pronunciato nello stesso senso nel febbraio 2022⁵ e, il 7 giugno 2022 ha pubblicato delle domande/risposte che forniscono dettagliate informazioni sull’illegittimità dell’uso di Google Analytics e del trasferimento dei dati negli Stati Uniti⁶.
15. L’Autorità Garante per la Protezione dei dati Personali destinataria della presente segnalazione, con Provvedimento del 9 giugno 2022 [docweb n. 9782890] pubblicato il 23 giugno 2022 ha richiamato “*all’attenzione di tutti i gestori italiani di siti web, pubblici e privati, l’illiceità dei trasferimenti effettuati verso gli Stati Uniti attraverso GA*” e invitato “*tutti i titolari del trattamento a verificare la conformità delle modalità di utilizzo di cookie e altri strumenti di tracciamento utilizzati sui propri siti web, con particolare attenzione a Google Analytics e ad altri servizi analoghi, con la normativa in materia di protezione dei dati personali*”.
16. Google Fonts, rientra senz’altro nella definizione di strumento di tracciamento e risulta essere - per la sua modalità di funzionamento - uno strumento che produce effetti analoghi a Google Analytics (v. parr. 7 - 11 dell’allegato tecnico). L’uso di Google Fonts è pertanto anch’esso illegittimo per gli stessi motivi sopra esposti. Infatti anche l’uso di Google Fonts produce il trasferimento transfrontaliero di dati personali che in assenza di una condizione legittimante ai sensi degli artt. 44 e ss. GDPR, espone a rischi ingiustificati tutti i visitatori dei siti.

⁴<https://www.dsb.gv.at/dam/jcr:c1eb937b-7527-450c-8771-74523b01223c/D155.027%20GA.pdf>

⁵https://www.cnil.fr/sites/default/files/atoms/files/decision_ordering_to_comply_anonymised_-_google_analytics.pdf

⁶<https://www.cnil.fr/en/use-google-analytics-and-data-transfers-united-states-cnil-orders-website-manager-operator-comply>

17. Sempre con riferimento a Google Fonts il Tribunale di Monaco, con la sentenza definitiva 3 O 17493/20 del 19 gennaio 2022 (disponibile all'indirizzo <https://openjur.de/u/2384915.html>) ha già riconosciuto a un soggetto interessato un risarcimento di € 100 da parte del Titolare del Trattamento che aveva adottato tale strumento, imponendo al Titolare stesso l'interruzione immediata delle chiamate verso Google Fonts pena una multa fino a € 250.000 ogni sei mesi in caso di violazioni future.

V. Perché il Garante per la protezione dei dati personali dovrebbe prendere in considerazione questa segnalazione

18. In tutte le configurazioni note, l'inclusione di Google Analytics e di Google Fonts nelle pagine di un sito web determina la possibilità da parte di Google di trattare dati personali (si veda l'Allegato Tecnico, punti da 12 a 17).
19. La natura dei dati resi accessibili a Google tramite l'inclusione di tali servizi sul sito web dei partiti politici, compromette la riservatezza delle comunicazioni fra i soggetti segnalati e i cittadini (si veda l'Allegato Tecnico, punti da 18 a 23), rendendo disponibili a Google (e accessibili alle agenzie governative statunitensi) dati fortemente sensibili dei cittadini italiani, come sono le **opinioni politiche** ai sensi dell'articolo 9(1) del GDPR. In particolare in periodo elettorale, la frequenza e la durata delle visite al sito web di un partito politico, i percorsi di navigazione, il tempo di lettura dedicato a ciascun programma, incrociati con gli altri dati già disponibili a Google su ciascun visitatore, consentono una ricostruzione molto precisa delle intenzioni di voto e delle opinioni politiche di ciascun elettore.⁷
20. Con riferimento a Google Analytics le misure di anonimizzazione offerte contrattualmente da Google sono tecnicamente inefficaci e non impediscono che Google tratti dati personali negli Stati Uniti d'America (si veda l'Allegato Tecnico, punti da 24 a 28). Per Google Fonts non ci risulta che siano fornite misure di anonimizzazione di qualsiasi natura.
21. Anche misure tecniche supplementari che teoricamente potrebbero essere efficaci, come l'intermediazione delle comunicazioni fra il browser e i server di Google attraverso un "*reverse proxy*" che rimuova ogni dato personale che possa permettere a Google di identificare i visitatori, sono gravate da costi elevati e inevitabili rischi operativi che ne possono compromettere l'efficacia nella protezione dei dati personali dei visitatori e della riservatezza delle comunicazioni con i partiti segnalati (si veda l'Allegato Tecnico, punti da 29 a 33).

⁷<https://d1y8sb8igg2f8e.cloudfront.net/documents/digital-deceit-final-v3.pdf>

22. La collocazione geografica dei server che ricevono e trattano i dati raccolti da Google Analytics e Google Fonts è irrilevante sia per le disposizioni previste dalla succitata legge statunitense sulla sorveglianza (“FISA 702”), sia per il controllo centralizzato che Google LLC esercita sul software eseguito e sui servizi forniti da tutte le sue consociate (si veda l’Allegato Tecnico, punti da 34 a 36).
23. Inoltre, Google non ha mai fornito prova che i server che ricevono e trattano i dati raccolti da Google Analytics e Google Fonts non siano negli Stati Uniti d’America (si veda in proposito quanto rilevato, dal CNIL ⁸).
24. Anche quando i Titolari utilizzino la funzionalità di Google Analytics che promette contrattualmente di mascherare una parte dell’indirizzo IP dell’utente, Google (come afferma il CNIL) non documenta in modo convincente che tale anonimizzazione avvenga prima che i dati personali con l’indirizzo IP completo vengano trasferiti negli Stati Uniti d’America ⁹.
25. Pertanto, stante il fatto che i servizi Google Analytics e Google Fonts permettono un trasferimento di dati personali verso gli Stati Uniti d’America senza il consenso dell’interessato né altra idonea condizione di liceità, **l’uso di tali servizi è illegittimo.**
26. Quando utilizzano Google Analytics o Google Fonts, i Titolari non possono garantire un livello adeguato di protezione dei dati trasferiti in favore di Google e devono dunque astenersi dal trasferire i dati personali dei cittadini italiani ed europei a Google, ai sensi dell’artt. 28(1) del GDPR.
27. Infine, secondo il considerando 32 del Regolamento, “*il consenso dovrebbe essere espresso mediante un atto positivo inequivocabile*”. L’EDPB ha, inoltre, chiarito (parere n. 5/2020, del 4 maggio 2020) che il semplice scrolling non è mai idoneo, di per sé, ad esprimere compiutamente la manifestazione di volontà dell’interessato volta ad accettare di ricevere il posizionamento, all’interno del proprio terminale, di cookies diversi da quelli tecnici e, dunque, non equivale, in sé considerato, al consenso “**in nessuna circostanza**”.

Il Garante nelle proprie linee guida sull’uso dei cookies ha ovviamente condiviso l’opinione dell’EDPB: il semplice “scroll down” del cursore di pagina è inadatto in sé alla raccolta, da parte del titolare del trattamento, di un idoneo consenso all’installazione e all’utilizzo di cookies di profilazione ovvero di altri strumenti di tracciamento.

Tuttavia, in alcuni casi rilevati dal nostro osservatorio, i cookies vengono installati nel dispositivo dell’utente **immediatamente ed incondizionatamente**, non appena si accede alla url del sito con il browser, precludendo pertanto la possibilità di prestare il consenso e sottraendo in modo

⁸<https://www.cnil.fr/fr/cookies-et-autres-traceurs/regles/questions-reponses-sur-les-mises-en-demeure-de-la-cnil-concernant-lutilisation-de-google-analytics>

⁹<https://www.cnil.fr/fr/cookies-et-autres-traceurs/regles/questions-reponses-sur-les-mises-en-demeure-de-la-cnil-concernant-lutilisation-de-google-analytics>

irreversibile all'interessato il controllo sul trattamento dei dati personali in questione. (vedi Allegato Tecnico, punti da 37 a 40)

VII. Istanze

Per tutti questi motivi, Giacomo Tesio, con il sostegno delle associazioni elencate in calce, chiede che l'Autorità garante per la protezione dei dati personali, nell'esercizio delle proprie funzioni:

1. imponga immediatamente l'interruzione o sospensione di qualunque flusso di dati tra i Titolari e Google nonché tra i Titolari e le sue filiali europee ai sensi dell'Articolo 58(2)(f) del GDPR;
2. ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del GDPR e dell'art. 144 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni), apra un'istruttoria in proposito;
3. all'esito dell'istruttoria, valuti la condotta dei partiti politici sopra elencati (v. punto 9) anche ai fini dell'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 58 del GDPR, e in particolare:
 - stabilisca quali dati personali degli utenti siano stati trasferiti dai Titolari a Google negli Stati Uniti d'America o in qualunque altro paese terzo o organizzazione internazionale;
 - chiarisca quale sia stata, in questi anni, la base legale utilizzata dai Titolari per effettuare il suddetto trasferimento di dati personali, come richiesto dagli Articoli 44 e seguenti del GDPR;
 - ordini il ritrasferimento di tali dati presso datacenter fuori dal controllo di tale azienda e all'interno del territorio EU/EEA, o presso un altro paese che garantisca una protezione efficace e adeguata ai sensi degli Articoli 58(2)(d) e (j) del GDPR;
 - chiarisca se le disposizioni dei *Google Analytics Terms of Service*, dei *Google Ads Data Processing Terms* e dei *Google Fonts API Terms of Service* rispettino il disposto di cui all'Articolo 28 del GDPR con riferimento al trasferimento di dati personali verso paesi terzi;
 - imponga - laddove sussistano le condizioni - una sanzione pecuniaria effettiva, proporzionata e dissuasiva nei confronti dei Titolari e di Google come previsto dall'articolo 83(5)(c) del GDPR, tenendo in considerazione:
 - a) che molti cittadini italiani sono danneggiati dalle sopra evidenziate condotte illecite (Articolo 83(2)(a) del GDPR);

- b) che i Titolari hanno ricevuto da Monitora PA una comunicazione delle circostanze riferite nella presente segnalazione, e nulla hanno fatto per porre in essere quanto meno delle efficaci misure tecniche supplementari a protezione dei dati personali degli utenti dei propri siti web;
 - c) che i dati trasferiti a favore di Google costituiscono dati sensibili, permettendo di ricostruire con precisione le opinioni politiche e le intenzioni di voto dei visitatori;
 - d) che sono trascorsi oltre due anni dalla sentenza della CGUE all'esito della causa n. C-311/18, nonché oltre 90 giorni dal sopra citato Provvedimento del Garante per la Protezione dei Dati Personali, al quale è seguito un lungo dibattito sulla stampa anche non specializzata, senza che i Titolari abbiano posto in essere alcuna azione concreta per conformare il proprio trattamento di dati personali alle disposizioni del GDPR, nonostante le innumerevoli alternative rispettose del GDPR disponibili.
4. in conformità con le disposizioni di cooperazione e assistenza reciproca del Capo VII del GDPR, il Richiedente invita l'Autorità a collaborare con le altre autorità europee per la protezione dei dati personali che abbiano ricevuto segnalazioni o reclami aventi come oggetto le stesse problematiche in questa sede evidenziate.

XXXXXXXXXXXXXXXX, 13 settembre 2022

Firma

Giacomo Tesio
Co-fondatore di Monitora PA
<https://monitora-pa.it>

GIACOMO TESIO

Con il sostegno di:

- **Hermes Center**, Associazione con sede in Via Aterusa n. 34, 20129 Milano, in persona del suo legale rapp.te p.t Fabio Pietrosanti
C.F. 97621810155
- **LinuxTrent**, Associazione con sede in Via Marconi n. 105, 38057 Pergine Valsugana, in persona del suo legale rapp.te p.t Roberto Resoli
C.F. 96100790227
- **Open Genova**, Associazione con sede in Piazza Matteotti n. 5 c/o Mentelocale.it, 16123 Genova, in persona del suo legale rapp.te p.t Pietro Biase
C.F. 95165570102
- **AsCII**, Associazione con sede in Via del Mare n.108, 80016 Marano di

Napoli, in persona del suo legale rapp.te p.t Avvocato Marco Andreoli
C.F. 94200750639

- **AsSoLi**, Associazione con sede in Via San Quintino n. 32, 10121 Torino, in persona del legale rappresentante p.t Angelo Raffaele Meo C.F. 94082140487 <https://www.softwarelibero.it/>